

IL CASO

Mancano vigili del fuoco, protesta sindacale

Secondo il **Conapo** Pordenone è sotto di 20 unità, a Sacile il distaccamento apre quando si trovano uomini a sufficienza

Enri Lisetto

Organico dei vigili del fuoco in sofferenza: mancano venti unità, a Pordenone. A Sacile, invece, distaccamento "fluidò", operativo se c'è personale. Sono questi i due problemi che il **Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco**, ha portato all'attenzione del prefetto di Trieste Valerio Valenti nell'ambito di un "pacchetto" di proposte di carattere regionale.

«Nel comando di Pordenone - scrive il segretario regionale del sindacato autonomo, **Damjan Nacini** - mancano circa venti unità e oltre a

tale carenza sussiste il problema del distaccamento di Sacile, classificato come sede permanente, ma senza personale».

Al completo i distaccamenti di Maniago, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo, dove in caso di necessità vengono inviati pompieri dal comando provinciale. Problematica, invece, si presenta la gestione del distaccamento di Sacile, l'ultimo nato.

«Di fatto a Sacile è come se vi fossero i vigili del fuoco volontari. Quando abbiamo qualche persona in più, e ciò accade difficilmente, da Pordenone partono due unità che si uniscono a tre volontari, e raggiungono la sede della protezione civile dove è di-

slocato un mezzo per coprire il turno 8-20», dice **Vitaliano Mandolfi, segretario provinciale del Conapo**. Insomma, di fatto non si tratterebbe di un distaccamento vero e proprio.

Quando al personale, su 100 in regione a Pordenone mancano venti unità tra funzionari, ingegneri e vigili del fuoco.

Il sindacato, dunque, sollecita «un intervento immediato in Friuli Venezia Giulia», come recita la lettera inviata al prefetto di Trieste.

La carenza di personale operativo «causa ripercussioni negative nel garantire il soccorso tecnico urgente ai cittadini; attualmente in regione si calcola la mancanza di circa 100 unità operative,

includendo anche il personale che ricopre i ruoli di ispettori e di funzionari». Oltre alle carenze di organico, prosegue il documento, «si devono tenere in considerazione le malattie, le ferie, i pensionamenti, gli istruttori in trasferta e le sostituzioni nelle varie sedi».

Infine, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco muove rilievi alla legge regionale sul soccorso alpino: «Non vogliamo togliere nulla a nessuno, ma si chiarisca una volta per tutte chi è il regista perché in questo momento ci sono solo attori». —

BY-NC-ND I DIRITTI RISERVATI



Vitaliano Mandolfi



Peso: 27%